DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67 121 683.385 63.521 61.469 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1.600
Un semestre . . . » 830
Un trimestre . . . » 440

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 40 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 60 - Necrologie L. 40 - Finanziaria, Banche, Legali L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61 372 - 63 961

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ultimo giorno di sottoscrizione al Prestito.

Chi ha a cuore la ricostruzione del Paese dia oggi il suo massimo contributo.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 3 | SABATO 4 GENNAIO 1947 | Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

IL CAPODANNO DI PERUGIA

L'episodio di Perugia, in cui giovani partigiani ed ex fascisti hanno partecipato, l'uno a fianco all'altro, ad una manifestazione di omaggio ai Caduti nel giorno di Capodanno, ha senza dubbio un significato che valica i confini dell'Umbria e investe un problema di imporanza nazionale. Il gesto è tale che tocca profondamente, e da molti punti di vista il sentimento degli Italiani. Direi però che esso va guardato di proposito con mente lucida e fredda, perchè la retorica patriottarda e la volontà di confusione da parte di molti, che hanno la coscienza poco pulita e interessi non chiari da difendere, faranno certamente di tutto per trasformare la semplice e grave cerimonia, che s'è svolta al Cimitero di Perugia, in un generico ed ipocrita «embrassons-nous» e vorranno imbastirvi intorno la loro speculazione politica. Da tali retoriche ed interessate confusioni i giovani italiani, che sono profondamente interessati alla questione, faranno molto bene a guardarsi.

Due elementi mi sembrano particolarmente significativi nella manifestazione di Perugia: che ad essa abbiano partecipato dei giovani e che l'iniziativa sia partita dai comunisti. Nessuno ha tentato mai disconoscere che i comunisti siano stati gli avversari più conseguenti, più tenaci, più irriducibili del fascismo. Può sorprendere oggi che siano essi a tendere una mano, per immetterli nella nuova vita dell'Italia democratica, a giovani che fino all'ultimo vissero la triste esperienza del fascismo e dal fascismo furono trascinati alla rovina, alla disperazione e alla messa al bando della Nazione? Certo, è probabile che di ciò si sorprendano i superficiali che non hanno mai capito nulla della crisi italiana o, peggio, coloro appunto che non hanno saputo o voluto mai combattere sul serio contro il fascismo. Noi invece ne scorgiamo la giustezza e la coerenza; noi che abbiamo sempre vissuto la lotta contro il fascismo come lotta in mezzo alle masse per isolare da loro i gerarchi, i capi corrotti, gli avventurieri della guerra e della politica; noi che siamo stati gli alfieri dell'unità di tutti gli Italiani contro i suoi sfruttatori e i suoi tiranni; noi che abbiamo impaggiato per primi la giusta battaglia per conquistare alla democrazia le giovani generazioni soffocate, ingannate, tradite dal fascismo. Se ieri il problema fu quello di isolare i capi e di realizzare l'accordo unanime della nazione per salvare l'Italia dalla rovina, oggi si pone il problema di legare alla nascente democrazia le più larghe masse, i lavoratori e i cittadini del più isolato villaggio, gli uomini venuti da diverse esperienze e diverse fedi, e quindi *anche* quei giovani che hanno creduto al fascismo, ma che ne hanno veduto il crollo, l'ignominia, l'errore.

Questo è ancora combattere il fascismo, perchè significa liquidarlo nelle coscienze e portare nuove forze, nuove adesioni alla democrazia. Esistono oggi in Italia migliaia di giovani ex fascisti, delusi, disperati, sbandati nelle idee e nella vita pratica. Che cosa fare? Condannarli al rancore e alla disperazione, lasciarli come massa di manovra ai provocatori e ai cospiratori clandestini? O piuttosto avvicinarli alla vita delle organizzazioni democratiche, mostrare loro il volto fattivo e sereno della nuova Italia, immetterli nel lavoro e nello sforzo ricostruttivo della nazione? E' certo che nel primo caso noi li getteremo ancora nelle braccia di coloro che li rovinarono e li corruppero e nel secondo li avvieremo, con i fatti, sulla via maestra della rinascita, della rieducazione democratica, della civiltà.

A questi giovani d'altronde, senza sterili disiquisizioni, vanno dette alcune parole chiare. Noi sappiamo che i capi fascisti tentarono una ignobile speculazione sul sentimento, sul patriottismo, sul desiderio di giustizia della gioventù italiana, e adoperarono le armi della demagogia corporativistica e della retorica nazionalistica per ingannare, fino all'ultimo, il cuore e le menti di molti e trascinarli ad imprese disperate che fruttarono solo la guerra estrema sul nostro suolo, l'occupazione e la perdita della nostra indipendenza. Noi sappiamo pure che in questi giovani, ingannati e traditi fino all'ultimo, ci sono ancora forze e amore per l'Italia e per il progresso. Ebbene oggi l'Italia democratica, con la cerimonia di Perugia, dà loro una testimonianza ed apre una strada. C'è molto da lavorare in Italia. C'è da difendere la nostra indipendenza minacciata da interessi stranieri. C'è da assicurare ai lavoratori un avvenire di progresso contro privilegi secolari. C'è da ricostruire le case e le fabbriche per conquistare al Paese un posto grande, pacifico, civile nel mondo.

I compiti sono vasti e c'è lavoro per tutti; si tratta però di imboccare la strada giusta. La via del passato ci ha portato alla rovina. Bisogna mettersi sulla strada nuova e guardare all'avvenire. Perchè l'Italia possa vivere.

PIETRO INGRAO

L'aereo di De Gasperi in rotta verso Washington

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio al suo arrivo a Parigi - De Gasperi si incontrerà con Blum al ritorno

PARIGI, 3 — Partito alle 8,51 da Roma, l'aereo che porta il Presidente del Consiglio italiano nel suo viaggio verso gli Stati Uniti ha atterrato alle 12,58 (ora locale) all'aeroporto di Orly nelle immediate vicinanze di Parigi.

Erano a ricevere De Gasperi all'arrivo il Primo Segretario della Ambasciata d'Italia, marchese Francesco Cavalletti, il Primo Segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti, Gerald Drew e il sig Bonarde del Ministero degli Esteri francese. De Gasperi ha lasciato immediatamente il campo per partecipare ad una colazione presso la sede dell'Ambasciata italiana.

L'on De Gasperi ha poi dichiarato alla stampa:

«L'invito rivoltomi dal Governo americano di recarmi negli Stati Uniti costituisce per me un onore. Spero che i colloqui che avrò mi permetteranno di migliorare le relazioni tra i due Paesi. Contrariamente a quanto è stato detto da taluni, lo scopo del mio viaggio non è di contrattare un prestito. Penso tuttavia che nelle nostre conversazioni prospetteremo la possibilità di accordi economici che aiuteranno l'Italia ad uscire dalla difficile situazione in cui si trova ancora attualmente. Spero al mio ritorno di avere dei contatti personali col Presidente Léon Blum».

Subito dopo la colazione fatta all'Ambasciata italiana, De Gasperi rientrava al campo per riprendere alle 16 (ora locale) il suo viaggio verso Washington, via Azzorre e Bermude. Le condizioni metereologiche non sono favorevoli, ma si prevede che il tempo migliorerà prima che l'aereo raggiunga Lagens nelle Azzorre. L'apparecchio, subito dopo i rifornimenti che dovrà fare a Lagens dove arriverà alle ore 3, continuerà il volo direttamente per Washington.

Il Presidente del Consiglio italiano era partito stamattina dall'aeroporto di Ciampino a bordo di un grande apparecchio da trasporto americano al comando del capitano J. L. Bogart.

All'atto della partenza l'on. De Gasperi è stato salutato dal Presidente della Repubblica, on. De Nicola, e da diverse personalità italiane e straniere, tra cui i ministri Nenni, Scoccimarro, Gullo, Aldisio, Bertone, Facchinetti, Cingolani, Romita, Sereni, Segni, Scelba e tra gli alleati, l'ammiraglio Stone, l'Incaricato d'affari americano Key, il signor Keeny, capo della missione dell'UNRRA in Italia, ecc.

A Roma, un portavoce dell'Ambasciata americana ha dichiarato che l'invito a recarsi negli Stati Uniti venne fatto all'on. De Gasperi dal Dipartimento di Stato americano tramite l'Ambasciata di Roma.

Intanto a New York Myron Taylor, rappresentante personale del Presidente Truman presso il Vaticano, ha tenuto, in vista del prossimo programma di aiuti che gli Stati Uniti intendono svolgere per l'Italia, una conferenza stampa nel corso della quale ha illustrato, tra l'altro, l'importanza politica e strategica dell'Italia, sottolineando le precarie condizioni economiche della popolazione.

De Gasperi alla partenza da Ciampino - Sullo sfondo la stella del «Douglas»

Dispensa dalle armi ai giovani già condannati per antifascismo

Il Ministero della Guerra, riconoscendo i sacrifici sopportati dai giovani delle classi 1923 e precedenti che — per motivi di carattere politico — prima del 25 luglio 1943 sostennero per lungo periodo carcere e confino, ha disposto che siano dispensati dalla chiamata alle armi.

IL RIBASSO DEI PREZZI IN FRANCIA

Seconda giornata dell'esperimento Blum

«L'Humanité» chiede che il provvedimento non si risolva in una speculazione politica

PARIGI, 3. — Al secondo giorno dell'esperimento Blum, i prezzi di numerosi prodotti sono ribassati. Contro chi non applica il ribasso del 5 per cento la legge prevede la chiusura dell'esercizio e della azienda e la pubblicazione delle sanzioni adottate.

I grandi magazzini parigini hanno anch'essi applicato una riduzione generale del 5 per cento su tutte le merci, ma i loro prezzi erano in generale considerevolmente aumentati in queste ultime settimane. I piccoli e medi commercianti hanno invece tentato di resistere ma seguiranno disciplinati le parole d'ordine dei loro Sindacati: essi si opporranno però a ridurre i prezzi di vendita prima che non vengano diminuiti nelle stesse proporzioni i costi.

Nel pomeriggio di oggi Blum ha ricevuto i Prefetti di tutti i Dipartimenti francesi, pregandoli di adoperare tutta la loro autorità al servizio dell'esperimento in corso.

L'azione governativa è seguita con estremo interesse dalla stampa.

«Per i lavoratori francesi il ribasso non è certo un pretesto per una speculazione o una manovra politica in grande stile — scrive oggi "l'Humanité" — è bensì una questione di vita e di efficienza fisica».

COMUNICATO DELLA SEGRETERIA DEL P. C. I.

TUTTO IL PARTITO PER IL SUO GIORNALE

La Segreteria del Partito Comunista Italiano comunica:

La Segreteria del Partito ha discusso nei giorni 19 e 20 dicembre, lo sviluppo, la diffusione e la fattura de «l'Unità» nelle sue quattro edizioni.

La Segreteria del Partito ha constatato che «l'Unità», nelle sue quattro edizioni, è oggi un giornale di lettori, dispone di un assetto finanziario e amministrativo che ne fa un'azienda solida e con un largo giro d'affari, ed è in generale sulla via di un progressivo miglioramento nel contenuto e nella presentazione del giornale.

Allargare la diffusione

La Segreteria del Partito però, pur riconoscendo che «l'Unità» nelle sue quattro edizioni si colloca al primo posto tra i quotidiani, per la sua diffusione in tutta Italia, e pur tenendo conto delle gravi difficoltà provocate dal reiterato aumento del prezzo dei giornali, ritiene che tale diffusione sia ancora insoddisfacente e sproporzionata al numero degli iscritti al Partito e al progressivo sviluppo del Partito stesso. Esso considera soprattutto inadeguata la diffusione del giornale in taluni grandi centri (in primo luogo Milano e Roma) e in alcune regioni dove pure l'influenza del Partito è forte: Lombardia, Veneto, Umbria, Lazio. La Segreteria del Partito pone quindi come obiettivo a «l'Unità» e a tutte le organizzazioni comuniste l'allargamento della diffusione del giornale nei grandi centri cittadini e nelle regioni citate, e la conquista di nuove posizioni nelle regioni politicamente più arretrate: Abruzzo, Veneto, alcune province del Piemonte, ecc. La Segreteria del Partito ritiene che tale obiettivo possa raggiungersi con un miglioramento nella fattura del giornale, con un più efficace servizio di distribuzione e di propaganda, e impegnando a fondo tutto il Partito a sostenere e a curare l'acquisto del giornale da parte dei compagni e la sua espansione tra nuove masse di lettori.

La funzione de «l'Unità»

La Segreteria del Partito constata che le due edizioni dell'organo centrale del Partito (edizione di Roma e di Milano) hanno realizzato quella coordinazione che la Direzione del Partito aveva fissato come compito, nel luglio scorso, al compagno Mario Montagnana, quando gli affidò la direzione dei due giornali. Per quel che riguarda il miglioramento redazionale, la Segreteria del Partito ritiene che la formula con cui sono fatti oggi l'organo centrale del Partito (edizione di Roma e di Milano) e le edizioni piemontese e ligure de «l'Unità» non debba essere sostanzialmente mutata, bensì migliorata ed allargata in modo da conquistare un pubblico sempre più vasto. «l'Unità» non può rinunciare al suo carattere di organo politico che deve informare, orientare, mobilitare alla lotta intorno a problemi decisivi, italiani e internazionali, la massa degli iscritti al Partito e i lavoratori tutti. «l'Unità» deve però ampliare lo spazio dedicato alle informazioni in generale, alle notizie di carattere non strettamente politico che pure suscitano l'interesse di larghe masse, in modo da conquistare anche lettori (specialmente le donne e i giovani) non ancora sviluppati politicamente e che cercano nel giornale anche un elemento di riposo, di varietà, di svago. Al tempo stesso «l'Unità» deve migliorare la presentazione e la fattura delle notizie di carattere strettamente politico, economico e sindacale, curandone maggiormente la presentazione giornalistica, la vivacità polemica, la scelta e la titolazione. La Segreteria del Partito è d'accordo che per raggiungere tali risultati è necessario sia assicurata alla direzione del giornale la necessaria autonomia nella scelta e nella presentazione del materiale, senza per questo, naturalmente, escludere, in opportuna sede, le critiche, la collaborazione, i suggerimenti dei compagni e delle organizzazioni di base.

I compiti del Partito

L'allargamento della diffusione del giornale deve raggiungersi, oltre che con un miglioramento de «l'Unità», con il miglioramento dell'apparato di distribuzione e di propaganda delle quattro edizioni e con il porre energicamente alla prossima Conferenza nazionale d'organizzazione, il problema del sostegno che tutto il Partito deve dare alla sua stampa. La Segreteria del Partito constata in proposito che il mese di propaganda della stampa comunista ha segnato un grandissimo successo per quel che riguarda la sottoscrizione e la propaganda in generale, ma ha registrato scarsi risultati per quel che riguarda l'aumento di diffusione. La Segreteria del Partito ritiene perciò che dalla Conferenza nazionale d'organizzazione dovranno risultare fissati i doveri delle organizzazioni di partito e dei compagni verso «l'Unità» e i compiti precisi che il Partito nel suo insieme deve porsi in tale campo. Con l'appoggio e l'impegno delle organizzazioni di base, le direzioni delle quattro edizioni dovranno lavorare nei prossimi mesi a consolidare, anche organizzativamente i legami tra il Partito e «l'Unità», costituendo i gruppi di «Amici dell'Unità».

La Segreteria del Partito pone inoltre come obiettivo alle direzioni delle quattro edizioni, all'Ufficio Quadri del Partito, e alla Sezione Propaganda della Direzione la realizzazione di una rapida e larga formazione di quadri giornalistici. La Segreteria del Partito ritiene che siano stati fatti passi avanti in questo campo, ma sottolinea la necessità che anche in tale direzione i risultati si adeguino allo sviluppo e ai nuovi compiti del Partito. Perciò la Segreteria propone che — d'accordo tra le direzioni delle quattro edizioni l'Ufficio quadri e la Sezione Propaganda — sia fatta una nuova leva in questo campo e gli elementi suscettibili di sviluppo siano aggregati e immessi nelle redazioni de «l'Unità» per realizzare la loro maturazione tecnica e politica.

Infine per dare una base finanziaria sempre più solida a «l'Unità», la Segreteria decide di rendere permanente, con una dichiarazione alla Conferenza Nazionale di organizzazione, la sottoscrizione «pro-Unità»; salvo, s'intende, a dare ad essa un rilievo ed un impulso particolare in determinati momenti quali il mese della stampa comunista.

La Segreteria del Partito decide che i proventi di tale sottoscrizione dovranno essere utilizzati in parte per sostenere anche i quotidiani di partito i quali non riescano a disporre di entrate sufficienti. La misura in cui i proventi della sottoscrizione «pro-Unità» dovranno essere devoluti all'altra stampa di partito, verrà fissata d'accordo tra la Segreteria del Partito e la Direzione Generale della Società editrice «l'Unità», tenendo presenti ambedue le esigenze di assicurare stabilità e prospettive a «l'Unità» e di assolvere la doverosa funzione di aiuto e di sostegno che «l'Unità» ha verso l'altra stampa di partito.

"CITTADINI PROGRESSISTI DI AMERICA"

Wallace, La Guardia e Murray hanno formato il Terzo Partito

Il Congresso dei promotori tenuto a New York - 15.000 adesioni iniziali - L'attore Frederic March tra i primi aderenti

NEW YORK, 3. — Il terzo partito è sorto sull'orizzonte della vita politica americana. A New York — a quanto informa l'A.P. — si è tenuta una riunione, nella quale è stata esaminata appunto l'organizzazione da dare a questo partito, che ha preso il nome di «Cittadini progressisti d'America».

Alla riunione sono intervenuti 300 delegati, provenienti da 21 Stati della Confederazione rappresentanti 15 mila aderenti. Varii oratori, tra i quali Henry Wallace, hanno pronunziato discorsi sulle finalità del nuovo partito ed hanno rivolto un appello al popolo americano.

Si è proceduto quindi alla nomina di un Comitato di azione politica per gettare le basi della organizzazione dei «Cittadini progressisti d'America». La presidenza del Comitato è stata affidata a Frank Kingdon e Joe Davidson; vice presidenti sono Fiorello La Guardia, già sindaco di New York ed ex direttore generale dell'UNRRA, Philip Murray, presidente della più forte organizzazione sindacale americana, il CIO, Alexander Whitney, presidente dell'Unione dei Ferrovieri, Frederic March, noto attore del cinema e del teatro di prosa, Elmer Benson ex governatore dello Stato di Minnesota.

Henry Wallace nel discorso inaugurale ha affermato: «Il Paese sente bisogno dell'esperienza politica di un altro partito, essendo stanco del sistema attuale dei due partiti, che in pratica sono uno solo. Il 75 per cento degli elettori americani voterà per il partito progressista, se esso saprà parlargli col linguaggio della verità. Tale linguaggio dovrebbe essere quello che informò la Dichiarazione dell'Indipendenza Americana, il discorso di Gettysburg di Abramo Lincoln e la Bibbia».

Sulle orme di Roosevelt

La costituzione del terzo partito è l'inizio della sua attività erano ormai attesi negli ambienti politici nord-americani, dopo il fallimento dei vari tentativi di Wallace di ricondurre il Partito democratico sulle posizioni, che avevano formato negli anni passati le fortune della organizzazione politica di Roosevelt. Sotto la condotta di Truman, il Partito democratico nella sua politica si trova sullo stesso piano con quello repubblicano.

Così la situazione particolare degli Stati Uniti di avere un governo «democratico» ed un Congresso a maggioranza «repubblicana» non crea eccessive difficoltà. Tutte le decisioni, come già da qualche tempo, verranno prese dal Governo «democratico» di Truman in base alle «raccomandazioni» degli stessi parlamentari «repubblicani» e non più in seguito ad iniziativa governativa. La politica estera antisovietica e favorevole all'espansione imperialistica americana, politica seguita sinora dal «democratico» Byrnes, soddisfa pienamente i repubblicani.

Nuovi problemi però saranno posti all'ordine del giorno col messaggio di Truman alle due Camere, che si riuniranno lunedì prossimo. Questo messaggio rappresenta il «programma» legislativo del governo che viene sottoposto all'approvazione del Congresso. La maggiore questione all'ordine del giorno è la riduzione delle imposte, richiesta dai repubblicani: misura della quale beneficeranno praticamente solo le classi più abbienti. I problemi del lavoro figurano anche in primo piano. I senatori repubblicani chiedono infatti nuove leggi «restrittive» per «fronteggiare gli abusi delle classi operaie».

Quale sarà l'atteggiamento di Truman dinanzi ai repubblicani non è dato sapere, perchè non è stato reso ancora noto il suo messaggio. Si prevede comunque che egli cercherà di non dispiacere ai repubblicani, come ha fatto sinora per la politica estera e anche per molte questioni di politica interna.

In questo clima politico sorge il Terzo Partito degli Stati Uniti, che praticamente è oggi soltanto il secondo.

VERSO IL CONGRESSO NAZIONALE DEL P.S.I.

Il Congresso socialista di Pisa unanime contro ogni scissione

Stanno ormai per concludersi i Congressi provinciali socialisti, la cui azione unitaria di sinistra ha, fino ad oggi realizzato il 70 per cento dei voti, il pericolo di una scissione, contro la quale si sono pronunciati anche eminenti esponenti di «Critica Sociale», è stato ribattuto anche in seno a vari congressi provinciali. A Pisa è stato votato all'unanimità un ordine del giorno con il quale i rappresentanti delle varie tendenze si sono impegnati a mantenersi ostili ad ogni iniziativa di carattere scissionista che venisse eventualmente posta al prossimo Congresso nazionale.

L'on. Giuseppe Saragat ha reso un'intervista all'«Italia libera» nella quale ribadisce la sua ben nota posizione. «Fin dal suo nascere — commenta l'«Italia Libera» — la crisi socialista è stata considerata dal nostro Partito come un elemento essenziale della crisi della democrazia, solo una decisa azione di governo, presa da un forte Partito democratico, come potrebbe essere il P.S.I.P., è forse ormai in grado di liberare dal vicolo cieco in cui si trova la giovane repubblica democratica.

La «Voce Repubblicana» sembra auspicare che il parlamentare socialista esca dal suo Partito per andare ad alimentare, con le forze che lo sostengono, qualche partito di centro. L'organo repubblicano scrive infatti: «Negli ambienti politici è ampiamente commentata, e in genere favorevolmente, la tesi di una possibile formazione di un fronte delle forze politiche democratiche che siano pregiudizialmente anti conservatrici».

Saragat ha trascorso la giornata di ieri a Montecitorio, ove ha avuto alcuni contatti politici con esponenti della sua frazione. Nel pomeriggio egli ha poi ricevuto il compagno Reale e, nei corridoi di Montecitorio, ha incontrato il compagno Tegliatti, intrattenendosi brevemente con lui.

Rientrerà a giorni in Italia dagli Stati Uniti la propagandista socialista Angelica Balabanoff intervistata, a bordo del «Vulcania» da un redattore dell'ANSA essa ha evitato di pronunciarsi nei riguardi delle varie tendenze esistenti in seno al P.S.I., limitando a dichiarare che il P.S.I. le sta a cuore più di tutti gli altri partiti.

Ieri infine si è riunita la Direzione della Democrazia Cristiana

Leggete domani su "L'UNITÀ" la replica di Palmiro Togliatti a Guglielmo Giannini

"UN PO' PIU' DI CORAGGIO!"

La situazione del grano e della pasta migliorerà tra una ventina di giorni?

Riunione a Palazzo Chigi tra Nenni, Aldisio, Corsi e Mentasti sul problema dell'alimentazione - Agitazioni in corso a Bergamo

Il Ministro degli Esteri, compagno Nenni, ha avuto ieri mattina a Palazzo Chigi un lungo colloquio con l'on. Aldisio, che regge internamente il Ministero degli Interni, con l'on. Corsi e con l'on. Mentasti, Alto Commissario all'alimentazione.

Argomento del colloquio le questioni riguardanti l'alimentazione e l'ordine pubblico, con particolare riguardo al continuo aumento del costo della vita e della disoccupazione. Il compagno Nenni ha messo innanzitutto in rilievo il fatto che i lavoratori hanno soprassieduto alle loro agitazioni, in seguito all'iniziativa presa dalla C.G.I.L. e dai partiti governativi di presentare un piano concreto al Governo.

Tale atteggiamento non va però interpretato, ha aggiunto Nenni, come sintomo di un disinteresse popolare verso questi problemi, che restano assillanti e richiedono urgente soluzione. Sono stati quindi esaminati i provvedimenti (spostamenti di prodotti alimentari, intensificazione della campagna per il recupero dei cereali non consegnati all'ammasso), atti a produrre un miglioramento generale della situazione e a diminuire la tensione esistente.

Si prevede che, per quanto riguarda il grano e la pasta, la situazione resterà difficile ancora per una ventina di giorni, fino a quando cioè gli invii dall'America avranno ripreso il ritmo normale.

Da Bergamo si apprende che è in atto colà una viva agitazione in seguito all'assegnazione di farina gialla in luogo del pane per alcuni giorni al mese. L'agitazione si è iniziata ieri mattina in alcuni stabilimenti della zona, ma dopo un intervento della C.d.L. presso le autorità, in appoggio alle richieste dei lavoratori, gli operai hanno ripreso il lavoro. Nel tardo pomeriggio si è avuta una manifestazione di protesta davanti alla Prefettura.

Battaglia all'ultimo sangue sulla piazza di Scisciano

NAPOLI, 3 — Una tragica vicenda ha gettato ieri sera il terrore nella popolazione di Scisciano. Ne sono stati protagonisti tali Salvatore Nucerino e due suoi figli Luigi di 20 e Amilcare Danzica di 26.

Nel gennaio del 1945 un fratello del Danzica uccideva un figlio del Nucerino e successivamente il 18 marzo un figliolo del Nucerino, per vendicare la morte del fratello, uccideva a colpi di pistola un fratello del Danzica. I due delitti non restarono impuniti dalla giustizia, ma non per questo l'odio fu placato.

Assetati di vendetta, iera sera i tre si sono dati convegno nella piazza del paese, armati di pistole e bombe a mano. Per venti minuti circa la piazza si è trasformata in un campo di battaglia. La gente fuggiva da ogni parte, mentre echeggiavano le detonazioni.

Cessata la sparatoria è stato possibile rendersi conto delle conseguenze del conflitto. Salvatore Nucerino era già cadavere; il Danzica veniva trasportato all'ospedale agonizzante. Luigi Nucerino, unico scampato alla strage è attivamente ricercato dai carabinieri.

Transito vaticano

Senza bisogno di scioperi, Segni, Aldisio e Mentasti si sono una volta tanto rapidamente mobilitati per smentire con una serie di comunicati quanto denunciato da l'Unità circa le disponibilità di farina e di grano dello Stato Città del Vaticano.

Popolo e Quotidiano si sono poi assunti il compito di spiegare in lunghe note quei comunicati ad edificazione dei lettori e a nostra vergogna. Ed è stata una inondazione di Acli, di Refettori del Papa, di Convivenze, di Pontificia Commissione d'Assistenza, di cucine popolari, di mense aziendali, quasi che noi ignorassimo tale elenco di enti ed avessimo detto che le centinaia di migliaia di quintali di grano, consegnati — secondo il Popolo — al Vaticano nel corso del 1946 dal Governo italiano e da altri Stati sono state consumate tutte dai 500 abitanti della Città del Vaticano. Mentre noi abbiamo proprio denunciato quell'inutile (almeno per il popolo italiano) e imbrogliato giro di dare-avere-ridare che il Popolo, con maggior competenza di noi, illustra in una colonna di piombo. Perchè ci si scandalizza allora? Forse per alcune nostre conclusioni su certi aspetti di tale giro? Ma alle stesse conclusioni sarebbe tranquillamente arrivato chi, avendo ricevuto in omaggio il Popolo del 29 dicembre, avesse letto la suddetta colonna. E a conclusioni certamente peggiori sarebbe arrivato chi avesse per avventura letto il Quotidiano del 31 dicembre. Perchè anche noi sapevamo che il Vaticano, oltre ai suoi 500 abitanti, rifornisce 15 mila conviventi (da non confondersi con coloro che pranzano nei refettori della PCA, ecc.), ma non l'avevamo detto. Non lo avevamo detto anche se riteniamo e riteniamo profondamente ingiusto che coloro i quali ruotano nelle sfere prima seconda e terza della curia Romana abbiano un trattamento alimentare preferenziale. Il Quotidiano l'ha detto e riteniamo che non occuperà per questo se stesso di anticlericalismo, non ci ordinerà scomuniche e sanzioni.

E allora perchè tanto rumore? I fatti sono fatti e non è colpa nostra se gira gira vengono fuori.

Il direttivo della FIOT riunito a Milano

MILANO, 3 — Si è riunito oggi a Milano il comitato direttivo della Fed. It. Operai Tessili per prendere in esame la risposta dei datori di lavoro in merito a tutti i punti rimasti in sospeso nella trattazione del contratto nazionale di categoria.

La spedizione Byrd nella morsa di una violenta tempesta

Colossali iceberg si urtano stringendo in un cerchio pauroso le navi - Un aereo non ha fatto ritorno - Il comando ha deciso di ordinare una sosta in attesa che la bufera passi

DALLA NAVE «MOUNT OLYMPUS», 3 — Uno degli aerei della spedizione antartica di Byrd, un idrovolante con a bordo otto persone, non ha fatto ritorno alla base dalla quale era partito per un volo di esplorazione. Le ricerche dell'apparecchio perduto sono state immediatamente iniziate, ma l'improvvisa tempesta che si è levata ostacola le operazioni.

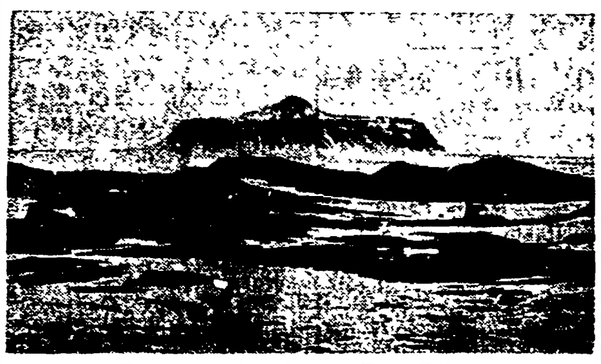
La spedizione è in allarme. Una violentissima tempesta antartica sta sconvolgendo le regioni che le navi si sono appena lasciate alle spalle (una novantina di miglia a nord) ed un vento violentissimo soffia sulla zona raggiunta dalla spedizione, facendo danzare in maniera paurosa gli icebergs che stringono le navi in un cerchio terrificante. Sotto la pressione del vento le montagne di ghiaccio si spostano continuamente raggiungendo velocità impressionanti, si avvicinano e si allontanano urtandosi con fragorosi boati tutt'intorno.

La considerazione dei pericoli che la situazione presenta per l'intera spedizione, l'ammiraglio Cruzon ha deciso di mettere le navi all'ancora in attesa che la bufera passi. Le navi si trovano ora, superata la prima fascia di ghiacci permanenti, in una specie di enorme lago circondato da montagne di ghiaccio galleggianti.

La decisione di Cruzon di fermare la spedizione è stata presa malgrado che le particolari condizioni di vento e di temperatura avessero reso finora abbastanza agevole il compito dei rompighiaccio che apre la via alla colonna di navi. Dopo la decisione di Cruzon appare improbabile una diversione della rotta verso il mare di Ross, da dove l'avanzata verso la base di Little America risulterebbe tuttavia meno carica di difficoltà e di pericoli.

I barometri di bordo intanto continuano a segnalare la depressione annunciatrice di tempesta, e il comando della spedizione è seriamente preoccupato. L'incidente occorso oggi ad uno degli idrovolanti, poi, non ha mancato di gettare un'ombra sulla spedizione: i primi caduti nella corsa verso le ricche miniere dell'Antartide.

Il gruppo di navi che si trova attualmente più spostato ad occidente, ed esattamente al largo della Terra di Vittoria, ha segnalato oggi che i primi voli esplorativi sulle distese antartiche hanno già raggiunto vari settori finora inesplorati della cosiddetta Costa della Avena, situata ancora più ad ovest. I velivoli sono stati però costretti a rientrare frettolosamente, sospinti dal sopraggiungere di una bufera di neve di eccezionale violenza.



Un grande ghiacciaio della Terra Vittoria

LA CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE DEL P. C. I.

Conquistare al Partito le donne italiane

Articolo di RINA PICOLATO

Possiamo essere abbastanza soddisfatte del numero delle iscritte al nostro Partito. Dal V° Congresso ad oggi, alcune Federazioni hanno triplicato il numero delle compagne, altre lo hanno raddoppiato, poche sono quelle rimaste stazionarie, o che hanno diminuito le aderenti.

Pure ogni giorno aumenta l'attività delle nostre compagne. Abbiamo migliaia di attiviste che lavorano nel Partito, nei sindacati, nelle leghe contadine, nelle cooperative, negli organismi di massa, assistenziali e culturali, su scala con vale provinciale nazionale ed internazionale. Più di 500 compagne sono state inoltre elette consigliere comunali.

Dove le nostre federazioni e le nostre compagne hanno applicato giustamente e con convinzione le direttive che a varie riprese i dirigenti del Partito ci avevano dato, si sono avuti indubbiamente dei buoni risultati nel nostro lavoro tra le donne.

Dove le nostre organizzazioni femminili di Partito hanno meglio funzionato siamo riusciti a legarci alle masse femminili, siamo riusciti a far partecipare le donne alle agitazioni per la difesa del pane quotidiano, per l'occupazione delle terre etc. In questi luoghi anche le donne hanno sentito e compreso che il Partito Comunista è il difensore dei loro interessi.

L'esperienza ci ha dimostrato che occorre interessare le donne su problemi concreti che possono essere di interesse comune e su problemi particolari di categoria.

Bene hanno fatto perciò le compagne di Genova occupandosi dei bisogni delle vedove e capofamiglia, portandole a costituire la loro associazione. Bene hanno fatto quelle com-